



UFFICIO SCOLASTICO PER L'EMILIA ROMAGNA
Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione
degli alunni con disabilità ai sensi del
Comma 961, art.1 L. 30 dicembre 2020, n. 178



A.S. 2021-22

Approfondimenti su alcune tipologie di disabilità

AMBITI 12 E 13 - PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE ORGANIZZATIVA:

Ufficio scolastico territoriale di Parma - prof. Elisabetta Zanichelli

Scuola Polo Formazione Ambito 12 - Istituto Tecnico Macedonio Melloni di Parma, Dirigente Scolastico dott. Giovanni Fasan

*Non incontrerai mai due volti assolutamente
identici .*

Non importa la bellezza o la bruttezza : queste sono cose relative.

Ciascun volto è simbolo della vita .

E tutta la vita merita rispetto .

*È trattando gli altri con dignità che si
guadagna*

il rispetto per se stessi . » (Tahar Ben Jelloun)

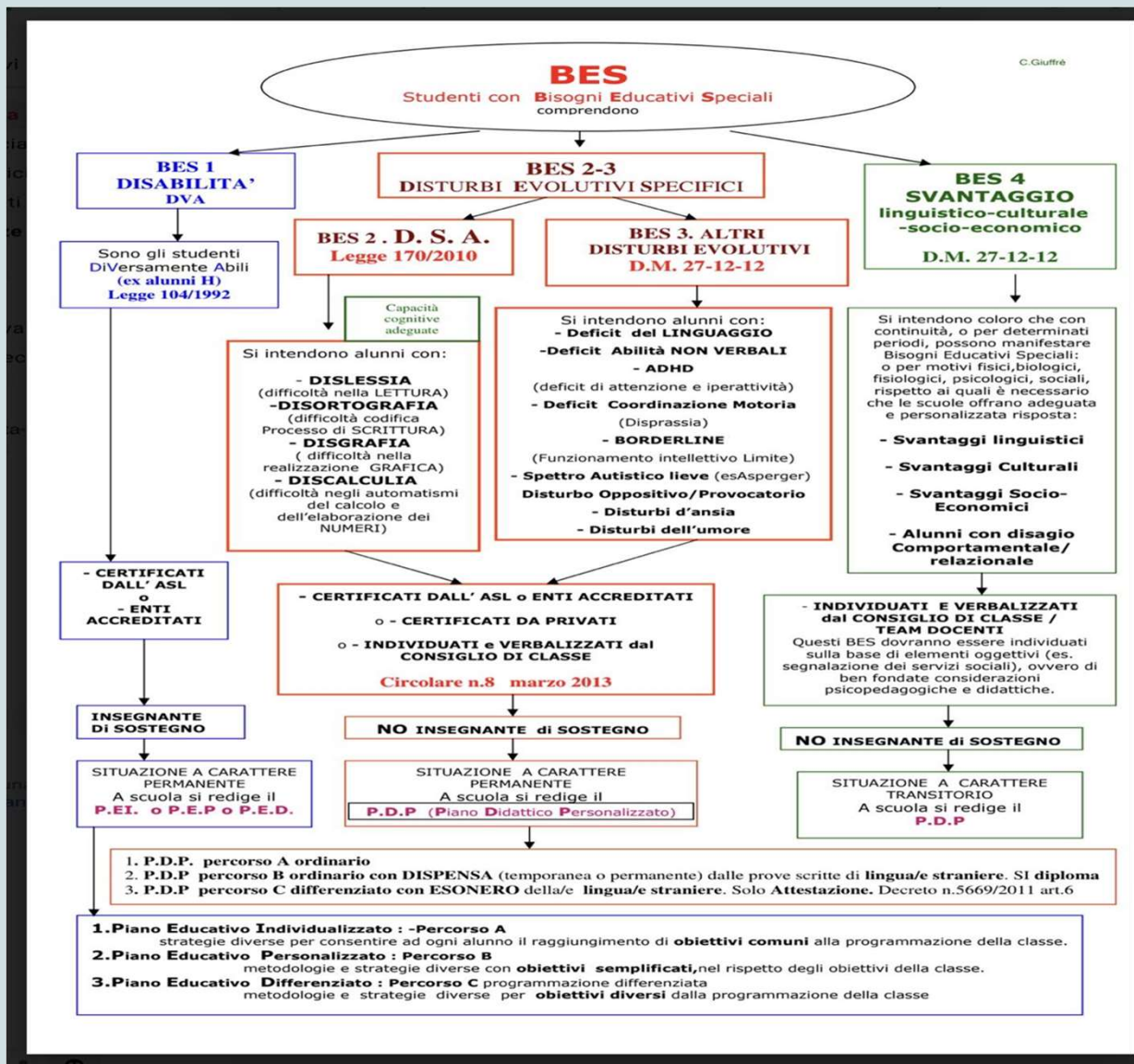
FORMAZIONE INCLUSIONE AMBITO 12 E 13

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

Cosa è un **Bisogno Educativo Speciale**?

- ▶ E' una modalità con la quale si stabilisce una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive che possono avere gli alunni sia in modo permanente sia per un periodo ben definito nel tempo.





Schema BES

I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

AGGRESSIVITÀ

IPERATTIVITÀ

OPPOSITIVITÀ

IMPULSIVITÀ

il comportamento
non è adeguato al
contesto classe

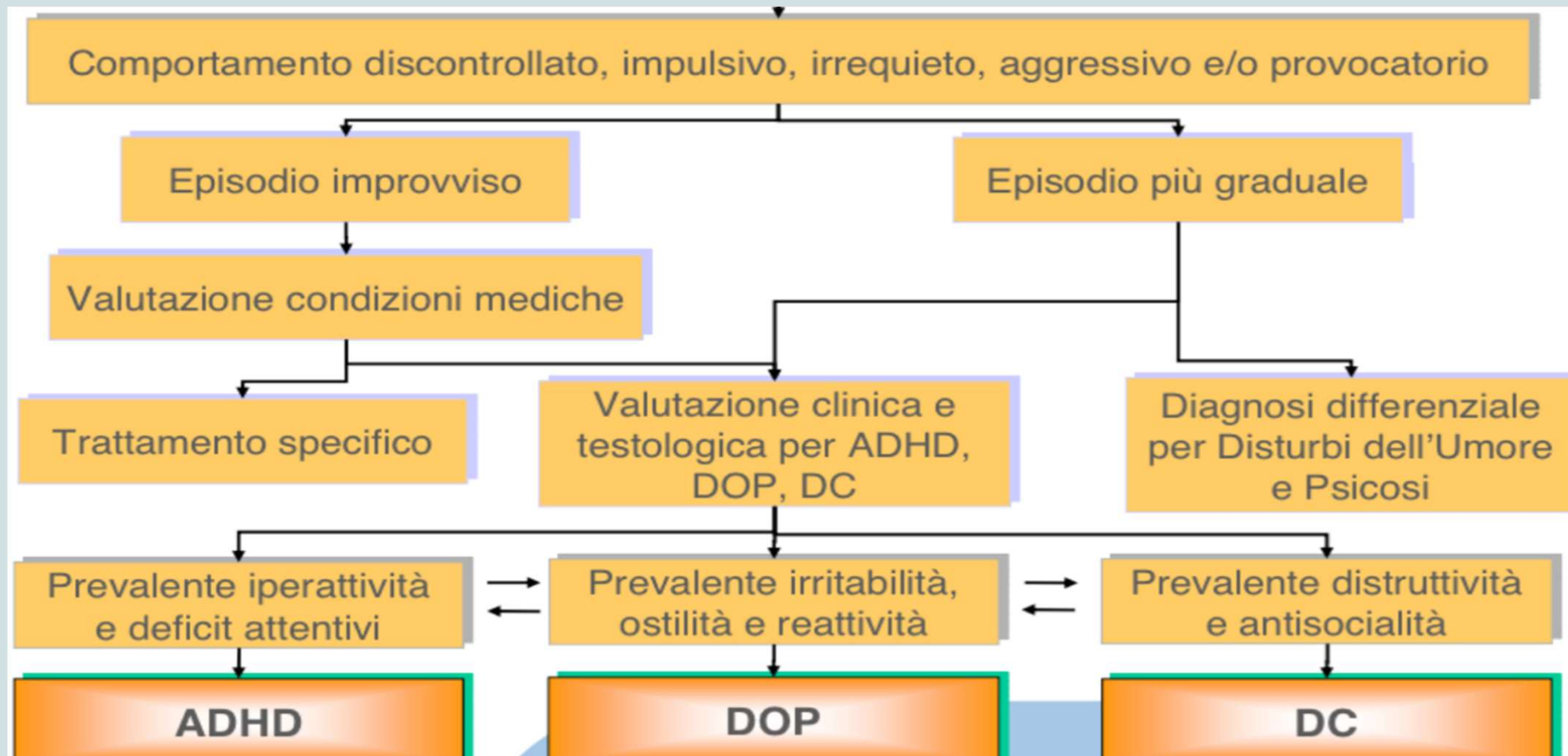
È insensibile
ai richiami



Impedisce di
far lezione
e interrompe
le attività della
classe

rischia di
creare danni a
sé e agli altri

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO



DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

ADHD DISTURBO DA DEFICIT D'ATTENZIONE	DOP DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO	DC DISTURBO DELLA CONDOTTA
Disattenzione Iperattività Impulsività	Disobbedienza Sfida ostilità	Violazione di: <ul style="list-style-type: none">• norme• diritti• regole

Trattandosi di disturbi *e non di difficoltà*, occorre che siano certificati da un atto medico.

Gli alunni con disturbo del comportamento necessitano del PDP.

DDAI / ADHD

(Disturbo da Deficit di Attenzione-Iperattività)

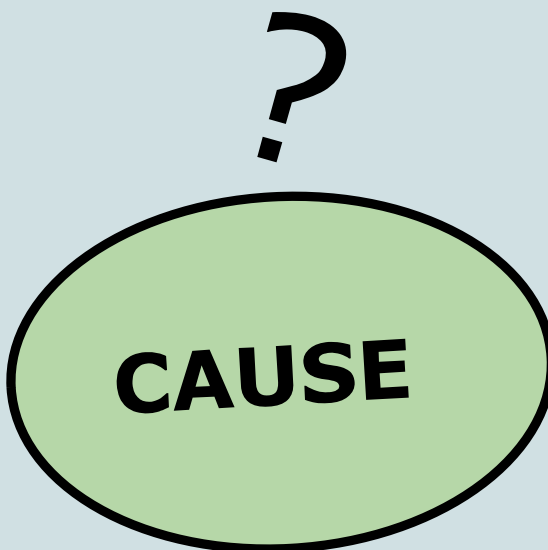


DDAI descrive i bambini che presentano problemi di attenzione, impulsività e iperattività

ADHD (DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ) ICD-10 F 90 (e successivi: F90.1, F90.2...)

non sono univoche,
né ancora accertate
completamente dai
medici

componente
genetica nella sua
trasmissione



si pensa a cause di
origine BIO PSICO
SOCIALE

effetti di alcool e
fumo e altre
dipendenze durante
la gravidanza

ADHD

Comportamenti osservabili dall'insegnante...

...riconducibili al **deficit dell'attenzione:**

- Sbaglia il compito perché non è attento alle consegne
- Ha difficoltà nel sostenere qualsiasi proposta
- Sembra non ascoltare l'insegnante
- Non segue le istruzioni per eseguire un compito
- Appare disorganizzato e disordinato
- Perde le proprie cose
- Sta seduto al proprio banco con lo sguardo assente

Riconducibili a iperattività:

- Muove continuamente le mani e tutto il corpo quando è al banco
- Si alza spesso senza chiedere il permesso
- Va in giro cercando punti non meglio definiti
- Durante l'intervallo non sa gestire il suo tempo libero
- Non rispetta i turni di parola
- Interviene in modo non adeguato

S u g g e r i m e n t i

- **Permettere a volte di “non essere attento”**
- **Suddividere il compito in parti**
- **Pensare a un lavoro a piccoli gruppi**
- **Concedere piccoli spostamenti**
- **Intervenire con note positive**
- **Non ripetere continuamente: Stai attento!**
- **Non pretendere che un compito venga svolto senza interruzioni**
- **Non ripetere in continuazione: “Stai fermo!”**
- **Non intervenire continuamente con note sgridate, punizioni.**

COSA FARE IN CLASSE

Distinguere i comportamenti degli studenti dalle reazioni emotive degli insegnanti ;

Definire i comportamenti sui quali possiamo lavorare;

Fare un'ipotesi funzionale per stabilire come agire per ottenere risultati funzionali.

Individuare gli obiettivi su cui lavorare, massimo 2/3

Scegliere azioni positive da gratificare

Esplicitare allo studente i comportamenti da incrementare

COSA FARE IN CLASSE

Organizzare la classe

Organizzare il materiale

Organizzare i tempi di lavoro

Organizzare routine spazio-temporale

Stabilire le regole della classe

DC (Disturbo della Condotta) ICD-10 F 91- F 92

Il disturbo della condotta è una modalità di comportamento ripetitiva e persistente di violazione di norme/regole appropriate per l'età o dei diritti fondamentali altrui e si manifesta con

Aggressione ad animali o persone

Distruzione di proprietà

Frode o furto

Gravi violazioni di norme/regole

Disturbo della Condotta

Criteri di evidenza del DC

rubica confrontandosi
con la vittima

Distrugge proprietà
altrui

Fa il prepotente, il
bullo, minaccia e
intimidisce gli altri

marina la scuola

dà inizio a
colluttazioni fisiche

Mente per ottenere
vantaggi

Scappa di casa e
trascorre la notte fuori
di casa

crudele con le
persone e/o gli animali

Le cause

L'esatta causa del disturbo della condotta non è nota, ma si ritiene che svolga un ruolo importante una combinazione di fattori biologici, genetici, ambientali, psicologici e sociali.

La diagnosi

Si basa sull'anamnesi

A SCUOLA

Strutturazione dell'ambiente

Essere fermi e non emotivi

Essere diretti e sicuri;

Stabilire regole chiare, semplici, condivise

Rafforzare un rapporto positivo con lo studente

Fare lezioni ben strutturate e differenziate

Pause frequenti e concordate (valore sociale)

Frequenti interazioni (verbali, visive e fisiche)

A SCUOLA

Accorciare i tempi di lavoro, modulare le richieste nelle verifiche

Istruzioni semplici e brevi

Gratificare spesso lo studente senza posticipare

Essere coerenti con le regole e le relative «punizioni»

Usare premi e motivazioni

Restare in stretto contatto con i genitori;

Osservare (emozione-comportamento)

Non generalizzare il comportamento («sei sempre il solito»)

DOP

DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO

ICD-10 F.91.3

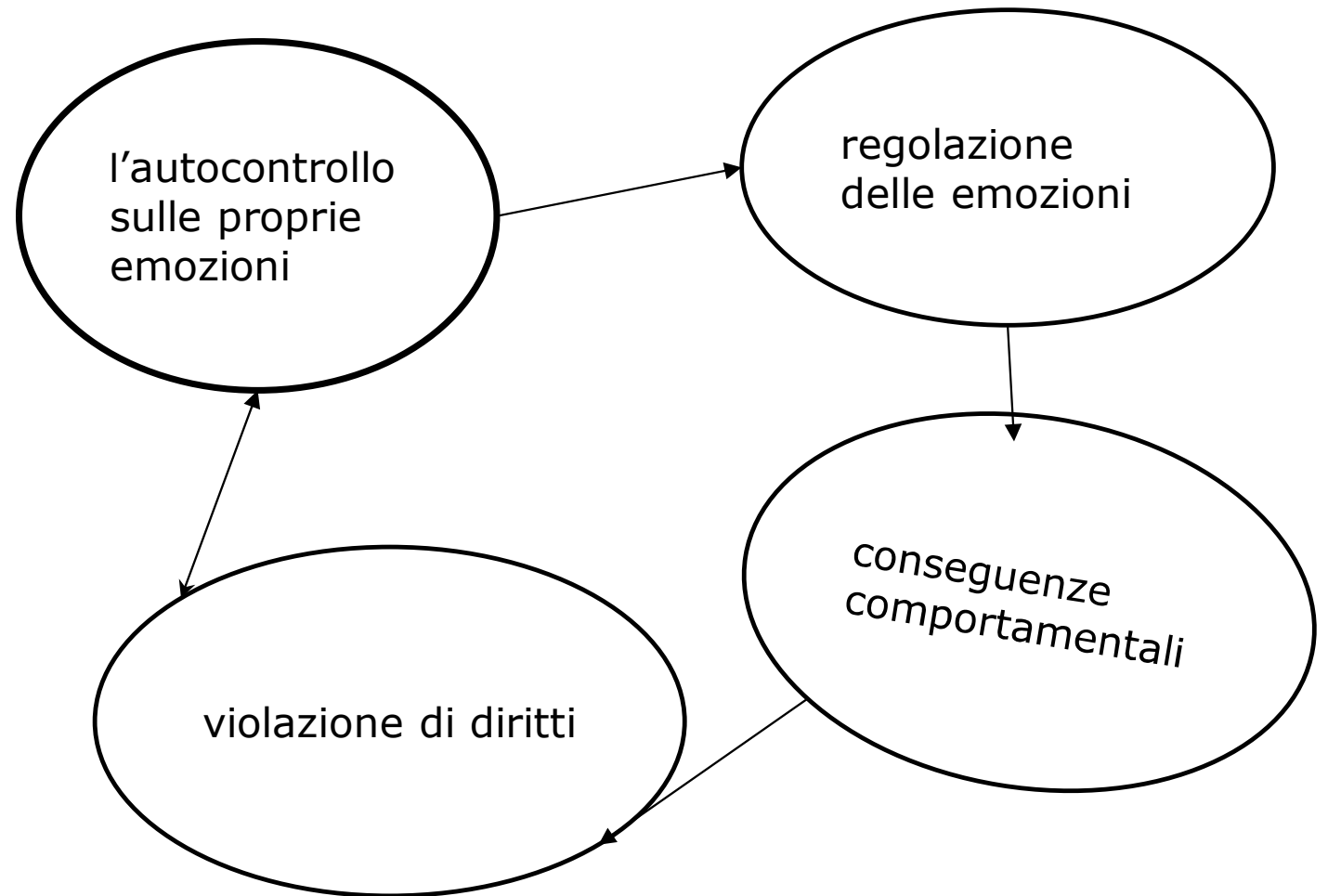
IL DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO È UN DISTURBO DEL COMPORTAMENTO recentemente classificato come DISTURBO DIROMPENTE (insieme al Disturbo della condotta e al Disturbo di personalità antisociale)

(DOP, Gianluca Daffi, 2021).



Si tratta di un disturbo che, con differenti gradi di severità, riguarda una percentuale significativa di soggetti in età scolare: mediamente 10 alunni ogni 100 (P. Muratori e F.Lambruschi, I disturbi del comportamento in età evolutiva, Trento, Erickson, 2020)

Questo gruppo eterogeneo è caratterizzato da problemi e difficoltà che riguardano:



LA DIAGNOSI

È difficile stilare una diagnosi perché il comportamento **sfidante** è tipico del normale sviluppo del bambino.

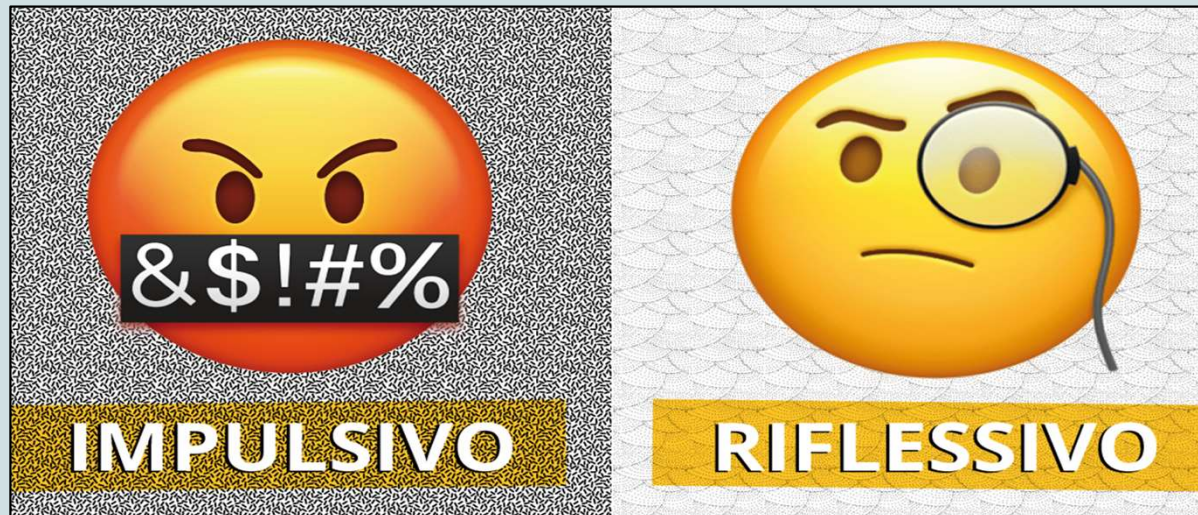
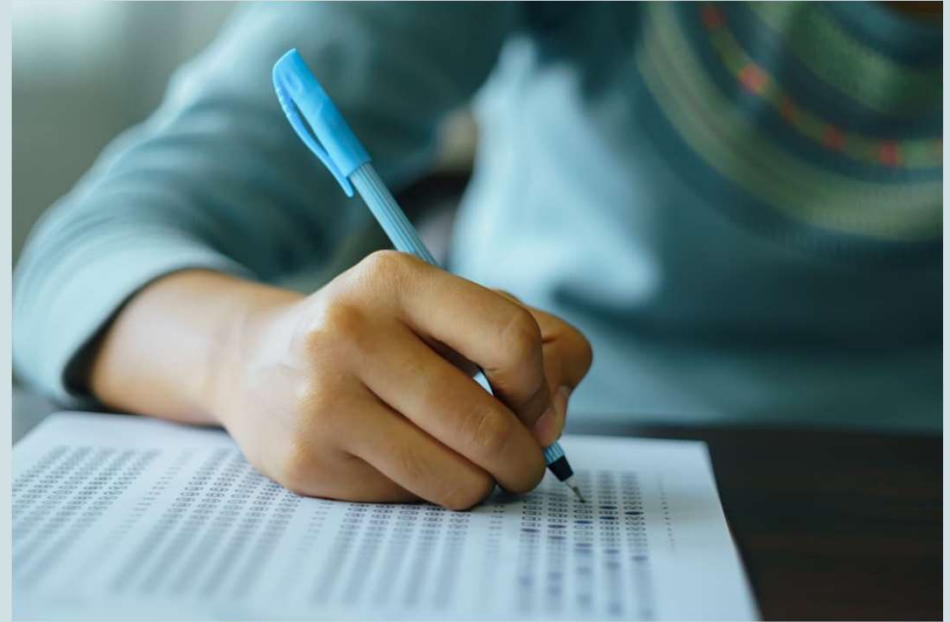


La diagnosi del Disturbo Oppositivo Provocatorio viene riferita a quei bambini che hanno in modo persistente stati di **rabbia inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositivi**. Tali disturbi devono essere dimostrati per un periodo di almeno sei mesi e devono causare menomazione nel funzionamento personale e sociale.

Il disturbo del comportamento deve essere certificato *solo* dopo i sei anni di età o livello di sviluppo equivalente.

Cosa valutano i test?

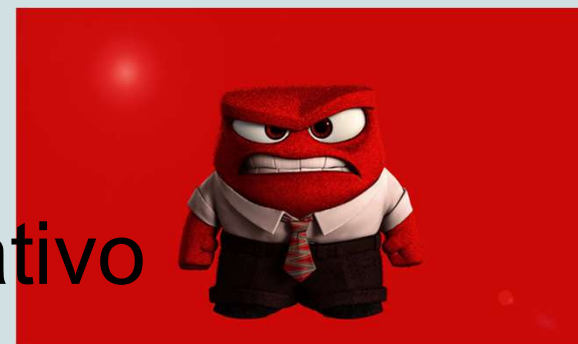
- salute generale
- intensità comportamentale in più contesti
- altri problemi mentali



SINTOMI

- Va spesso in collera
- Spesso litiga con gli adulti
- Spesso irrita deliberatamente le persone
- Spesso accusa gli altri per i propri errori o per il proprio comportamento inadeguato
- Spesso è suscettibile
- Spesso è rancoroso
- Spesso è dispettoso o vendicativo

i problemi
possono
presentarsi in
più ambienti



LE CAUSE

La causa del Disturbo Oppositivo Provocatorio non è nota.

Esiste una complessa interazione di fattori eterogenei i quali influenzandosi a vicenda conferiscono un maggiore rischio di sviluppare la malattia e possono quindi essere predittivi

- **Genetica/psicologica**
- **Ambiente**
- **Biologico**



La Regolazione delle emozioni

Che cosa intendiamo per regolazione delle emozioni?

- reattività emozionale
- scarsa tolleranza alla frustrazione

Il continuo adattamento delle nostre risposte emotive alle sollecitazioni esterne è un processo per lo più inconsapevole.

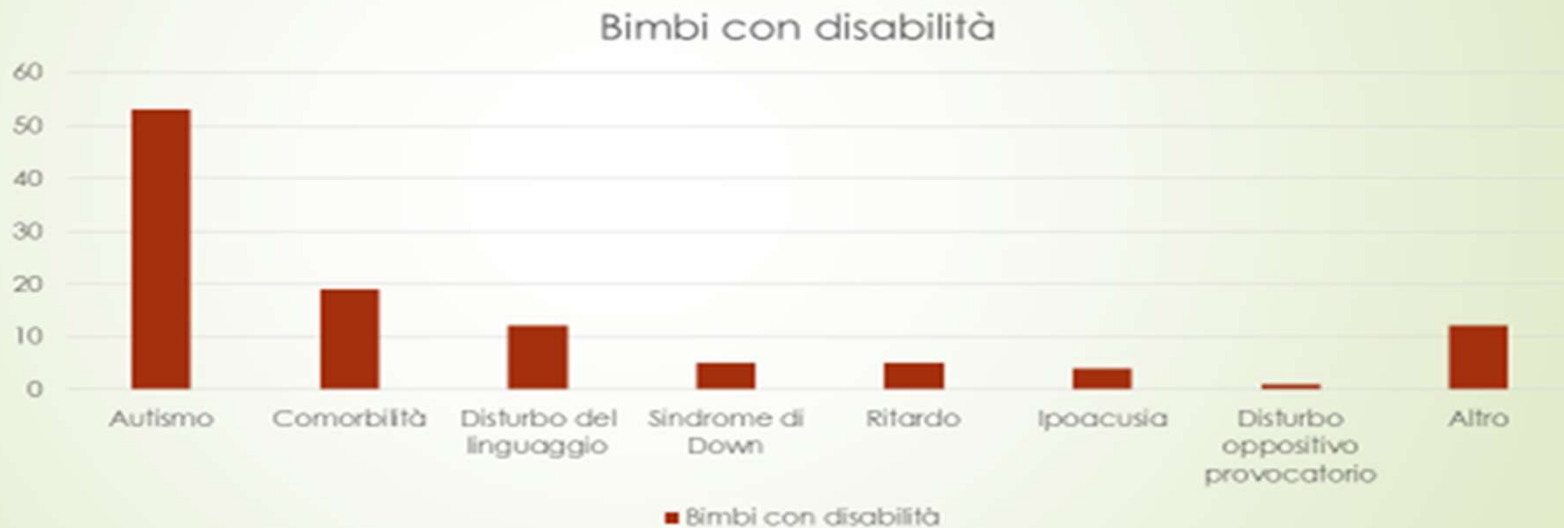
Essa svolge un ruolo indispensabile nell'assicurare il benessere psicologico e sociale.

A cosa porta una inadeguata capacità di regolazione emotiva?

Può portare a una diminuzione delle competenze sociali, successi scolastici, qualità delle relazioni interpersonali e una maggiore vulnerabilità allo sviluppo di patologie psicologiche.

Grafici incidenza disabilità nei vari ordini di scuola

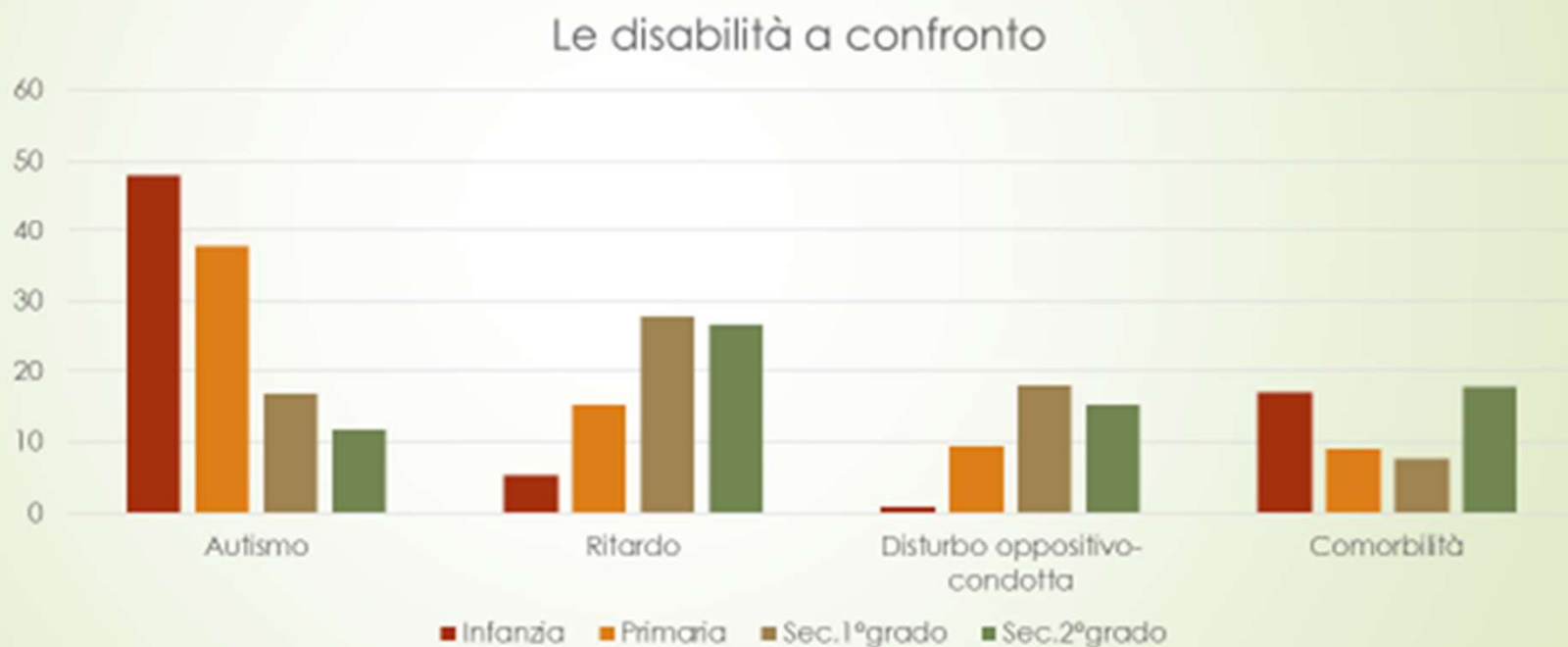
Le disabilità alla Scuola dell'Infanzia



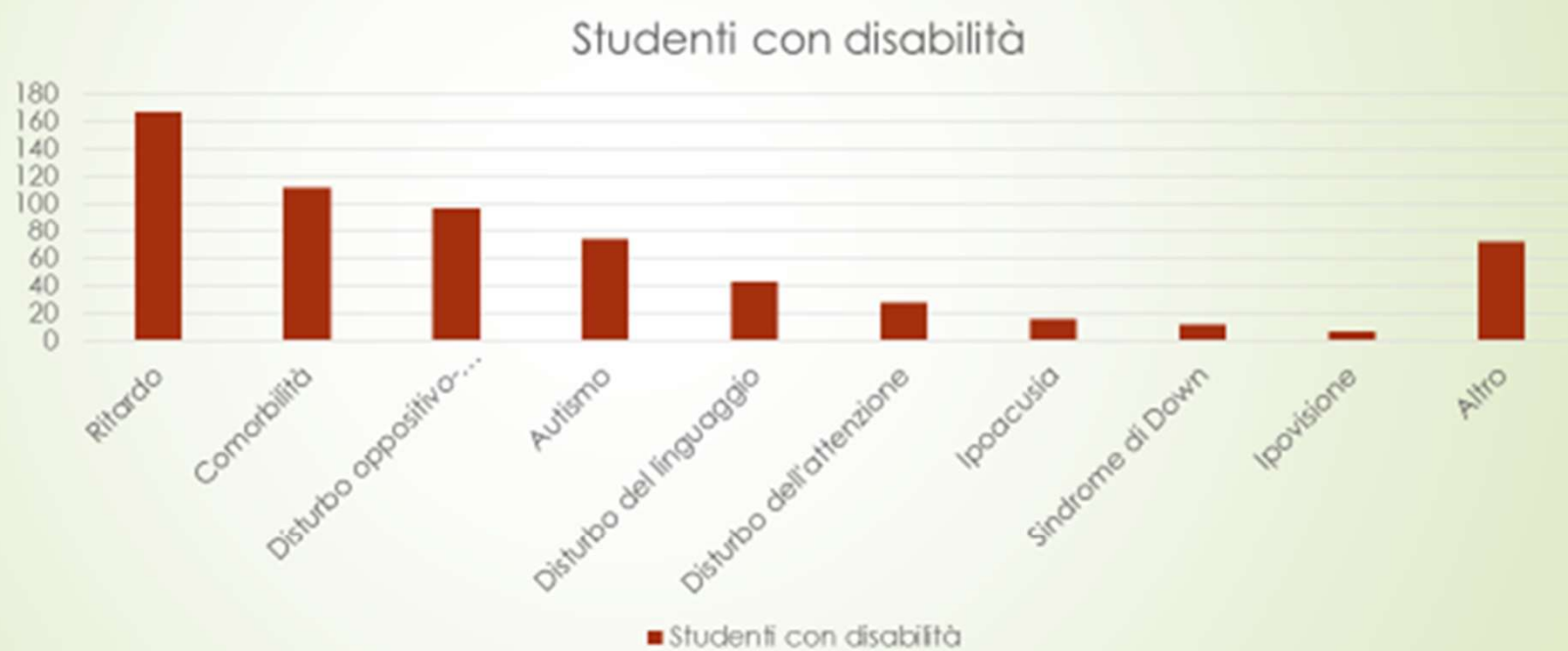
Le disabilità alla Scuola Primaria



Le disabilità nei diversi ordini di Scuola



Le disabilità nella Scuola Secondaria di 2° grado



Un'orchestra senza direttore

UN'ORCHESTRA SENZA DIRETTORE

DENTRO IL DEFICIT DI ATTENZIONE ED IPERATTIVITÀ

**Compito
comune**

Sinergia



Equilibrio

Funzionalità

Favorire contesti formativi adeguati e strutturare interazioni educative al fine di promuovere le competenze dell'alunno.

Rosso di rabbia...

Lorenzo, il protagonista, descrive il proprio stato d'animo quando gli altri, secondo lui, lo infastidivano.

*"Se gli altri non mi lasciavano in pace, se mi stavano troppo addosso, un fluido rosso mi saliva per le gambe, mi inondava lo stomaco e mi irradiava fino alla punta delle mani, allora chiudevo i pugni e reagivo...quando ho spinto Gianpaolo giù dal muretto e gli hanno dato i punti in fronte...hanno chiamato a casa...se qualche compagno lo infastidisce, urla, diventa **rosso di rabbia** e lancia tutto quello che ha sottomano. La maestra aveva guardato a terra imbarazzata. Alle volte fa paura. Non so...Io le consiglierei di..." (Io e Te, N. Ammaniti)*

"Una cantina. Una bugia innocente. L'idea strampalata di una settimana bianca nelle viscere del proprio palazzo. E poi l'arrivo improvviso di una sconosciuta".



Cosa possiamo fare

Osservare, conoscere e ri-conoscere le principali manifestazioni del DOP è fondamentale per impostare interventi adeguati e tempestivi tesi a gestire con successo le situazioni a rischio. Ciò implica da una parte l'identificazione di strumenti e strategie e dall'altra l'individuazione di obiettivi formativi ben definiti.

COMPETENZE CHE SI POTREBBERO PROMUOVERE

competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Consapevolezza ed espressione culturale



Per raggiungere gli obiettivi stabiliti, l'insegnante può modificare:

- Il proprio stile relazionale
- il proprio modo di reagire alle provocazioni
- le modalità di porre richieste
- i rinforzi forniti
- l'impostazione delle attività proposte in classe.

Parallelamente è importante **riflettere** su come rendere l'alunno maggiormente competente, riducendo gradualmente la manifestazione dei comportamenti problematici.

1. Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali

- comportamenti oppositivi verbali

Sono i più frequenti: interrompere quando si sta parlando, rispondere con un linguaggio poco rispettoso, fare domande intenzionalmente provocatorie che non hanno nulla a che vedere con ciò che si sta spiegando;

- comportamenti oppositivi non verbali

Sono abbastanza frequenti: alzarsi senza chiedere il permesso, vagare per la classe disturbando la lezione, sedersi in un posto diverso dal proprio senza rispettare la disposizione concordata e creando conseguente disagio a tutti gli altri compagni, oltre che al docente;

- comportamenti oppositivi paraverbali

Sono mediamente frequenti: fare versi imitando macchine e animali, rumoreggiare con varie parti del corpo, sbuffare per comunicare all'insegnante il proprio stato d'animo;

- comportamenti oppositivi "fisici"

Sono poco frequenti: mettere le mani addosso ai compagni più deboli, canzonarli, lanciare oggetti al fine di schernire, appropriarsi delle cose altrui per fare un dispetto.

Non è sufficiente governare la situazione limitandosi a contenere alcuni comportamenti disfunzionali, è **necessario pensare all'alunno, alla sua crescita, ragionando su strumenti e strategie che possano aiutarlo a controllare le espressioni delle sue difficoltà comportamentali.**

Ciò implica una **progettualità** tesa non solo alla risoluzione della situazione contingente ma **orientata al futuro**, in cui il contenimento della situazione difficile crea le condizioni per promuovere nell'alunno nuove competenze dando origine a comportamenti diversi da quelli oppositivi.

Utilizzare strumenti e strategie per gestire efficacemente situazioni difficili può diventare una preziosa opportunità formativa per tutti: insegnante e alunni, coinvolti in un percorso di apprendimento che comporta l'acquisizione di nuove competenze. L'alunno impara che **può fare affidamento sul proprio insegnante**

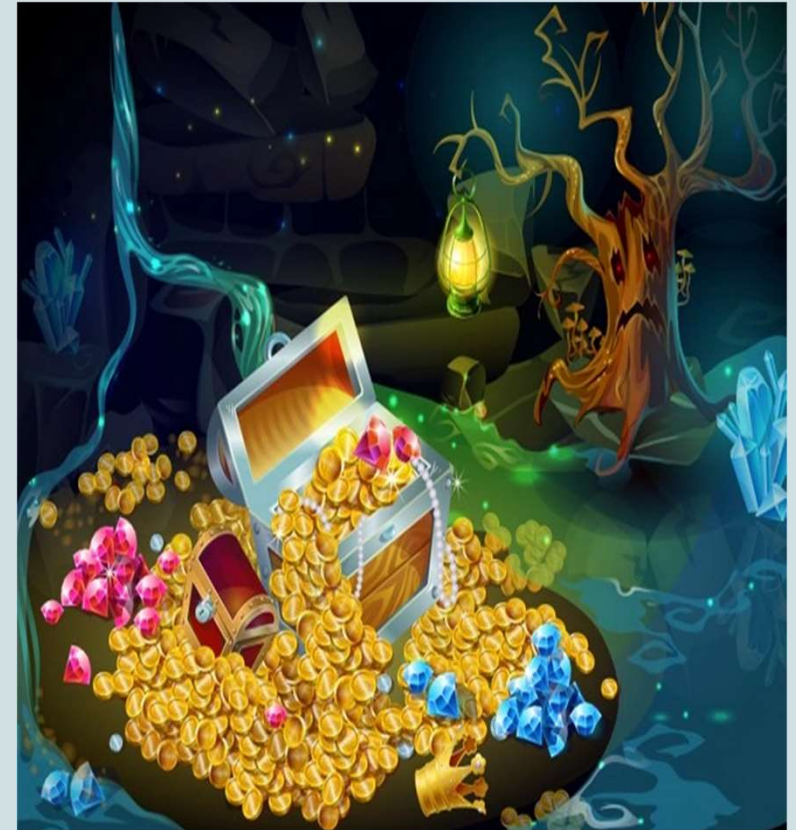
È importante pensare che non sia un bambino cattivo o problematico ma **che è il suo comportamento che non va** e che è solo quello che si deve modificare.

Alcuni suggerimenti

- **Non reagire**, se si reagisce si alimenterà il comportamento oppositivo dell'alunno.
- **Non discutere**, ma agire; il bambino potrebbe diventare polemico nella discussione.
- Porre regole chiare e chiarire in anticipo le sanzioni a cui si va incontro se vengono trasgredite.
- Cercare di **valorizzare** e di **non punire**.
- In ogni caso le punizioni devono essere immediate e dette con un tono calmo.
- Fare richieste chiare e assicurarsi che il bambino le abbia comprese. Le richieste devono essere chiare e semplici.
- Le richieste devono essere **affermazioni non domande** usando un tono di voce fermo non aggressivo e cercando sempre un contatto visivo con l'alunno.
- Lo studente deve essere aiutato a fissare un obiettivo, giorno dopo giorno, e a capire quando lo ha raggiunto e i motivi per cui, invece, è difficile raggiungerlo.

COSA VALORIZZARE?

- Il suo bisogno di sentirsi parte di un gruppo
- le sue passioni personali
- i rapporti di amicizia che è già riuscito a instaurare
- la sua sensibilità alla lode e alla gratificazione
- la tendenza ad accettare regole che ha contribuito a creare
- la sua voglia di mettersi al centro dell'attenzione
- il suo desiderio di vedersi riconosciuto un ruolo



Buone prassi

Cosa può fare l'insegnante?

1. Osservare e riconoscere comportamenti disfunzionali
2. Lavorare sull'organizzazione del contesto-classe
3. Lavorare sull'organizzazione del lavoro scolastico
4. Collaborare con la famiglia

Lavorare sull'organizzazione del contesto-classe

Stabilire delle buone “routine”: concordare regole condivise che siano ben visibili e all'occorrenza riviste, stabilire pause di lavoro, ecc., evitare il più possibile le situazioni meno strutturate.

Una giornata scolastica in cui le attività si ripetono in modo regolare, prevedibile e sistematico consente all'alunno di regolare meglio il proprio comportamento.

Le **regole** devono essere positive: devono prescrivere, non vietare.

Un esempio:

Non si deve parlare senza avere alzato la mano (REGOLA MENO EFFICACE)

Quando vuoi parlare, ricorda di alzare la mano (REGOLA PIÙ EFFICACE)

Lavorare sull'organizzazione del lavoro scolastico

Pianificare il lavoro didattico prevedendo feedback frequenti sulla dell'attività svolta e sull'utilizzo di strategie messe in atto, stimolando un approccio metacognitivo.

Mantenere viva l'attenzione e incoraggiare la motivazione a fare anche attraverso gratificazioni (note di merito, ecc.).

Prevedere alcuni minuti di decompressione dopo un'attività molto intensa.

E SE NON VIENE ATTIVATA LA SINERGIA FRA LE PARTI... QUALI RICADUTE IN AMBITO SCOLASTICO?

- sulle capacità di apprendimento
- sulle capacità di concentrazione/attenzione
- sulle funzionalità di comunicazione/relazione

+insuccessi
-autostima

Il lavoro in team può fare la differenza.

Collaborare con la famiglia

Ma prima è importante sapere che..

Per i genitori rendersi conto che il proprio figlio ha particolari bisogni può essere uno shock con effetti dolorosissimi.

Benvenuti in Olanda

Collaborare con la famiglia. Come?

- Scambio di informazioni frequenti
- Individuazione dei punti di forza da potenziare
- Richiesta di collaborazione
- Condivisione di obiettivi comuni e paralleli
- Comunicazione “non giudicante” del comportamento dell’alunno

Gestione delle situazioni difficili

(**Quando** intervenire? **Come** intervenire?)

Occorre partire dal presupposto che il comportamento problema nasce e si sviluppa all'interno di un contesto, non scoppia all'improvviso e soprattutto senza una ragione.

La prima **strategia di intervento** è quella di annotare gli episodi oppositivi più significativi. Descrivere il comportamento dell'alunno aiuta l'insegnante a distinguere le varie fasi del comportamento problema e faciliterà a individuare le situazioni antecedenti che attivano l'alunno.

**Come si descrive il
comportamento problema**

ANALISI FUNZIONALE

DATA	ANTECEDENTE Dove? Chi? Quando?	COMPORAMENTO Che cosa fa e cosa dice lo studente?	CONSEGUENZA Cosa è successo subito dopo il suo comportamento? cosa fa/dice chi è con lui (insegnante e compagni)?
	L'insegnante dice di fare un esercizio	Lo studente non esegue l'esercizio e fa commenti a voce alta	L'insegnante ripete la consegna in modo stizzito
	L'insegnante ripete di svolgere l'esercizio in modo più tranquillo	Lo studente continua a lamentarsi a voce altra del compito	I compagni chiedono silenzio. L'insegnante e i compagni perdono la pazienza

ANALISI FUNZIONALE

DATA	ANTECEDENTE Dove? Chi? Quando?	COMPORAMENTO Che cosa fa e cosa dice lo studente?	CONSEGUENZA Cosa è successo subito dopo il suo comportamento? cosa fa/dice chi è con lui (insegnante e compagni)?
	Esercizio individuale di analisi grammaticale	Marco si dondola sulla sedia	L'insegnante riprende marco e gli dice di stare seduto composto
	l'insegnante riprende marco – un compagno lo prende in giro	Marco si alza e rovescia il materiale del compagno a terra	L'insegnante sgrida marco e lo manda fuori dalla porta
	L'insegnante sgrida marco e lo manda fuori dalla porta	Marco prova a Difendersi	L'insegnante dice che non vuole sentire le solite scuse e lo manda fuori dalla porta

ANALISI FUNZIONALE

L'Analisi Funzionale fornisce una SPIEGAZIONE delle CAUSE che hanno generato e mantengono un determinato comportamento e fornisce delle indicazioni utili per un intervento efficace.

Antecedente

Behavior

Consequenza

ANALISI FUNZIONALE

L'Analisi Funzionale permette un INTERVENTO su più livelli.

Lavorare sugli ANTECEDENTI consente di anticipare la richiesta e indicare alcune conseguenze positive rispetto all'adempimento della stessa.

Lavorare sulle CONSEGUENZE consente di riflettere

- sull'utilità delle minacce e sul costo della risposta;
- sul rinforzo "indiretto" di un comportamento problematico;
- consente di sviluppare delle ALTERNATIVE e di verificarne l'adeguatezza.

Come accompagnare il bambino/ragazzo attraverso una progettualità condivisa

Quali “possibili” obiettivi comuni? (A casa e a scuola)

- informarsi il più possibile sul problema
- organizzare situazioni ben strutturate (non modificare improvvisamente i piani della giornata senza informarlo)
- aiutarlo ad essere ordinato affidandogli piccoli incarichi che deve portare a termine (riordinare il proprio materiale scolastico, la propria camera, suddividere i maglioni o altri indumenti per colore uguale, ecc.)
- supportarlo nell'organizzazione delle sue attività
- aiutarlo a prendere in considerazione le conseguenze positive e negative delle sue azioni
- supportarlo e sostenerlo nello sviluppo/potenziamento delle sue abilità sociali e di comunicazione favorendo esperienze positive di socializzazione in un ambiente in cui possa sentirsi accettato dai coetanei

Quali “possibili” obiettivi comuni? (A casa e a scuola)

- evidenziare i punti di forza e rinforzare sempre la sua autostima
- limitare l'utilizzo della TV, del telefonino e dei videogiochi, stimolando invece l'apprendimento con il computer
- offrire le condizioni perché abbia sempre degli spazi adeguati e sufficienti in cui muoversi liberamente
- controllare le comunicazioni dei docenti/famiglia
- supportare il bambino a concentrarsi su una determinata attività per periodi sempre maggiori e far seguire un rinforzo positivo al raggiungimento dell'obiettivo
- prevedere delle pause, anche brevi, durante lo svolgimento dei compiti.

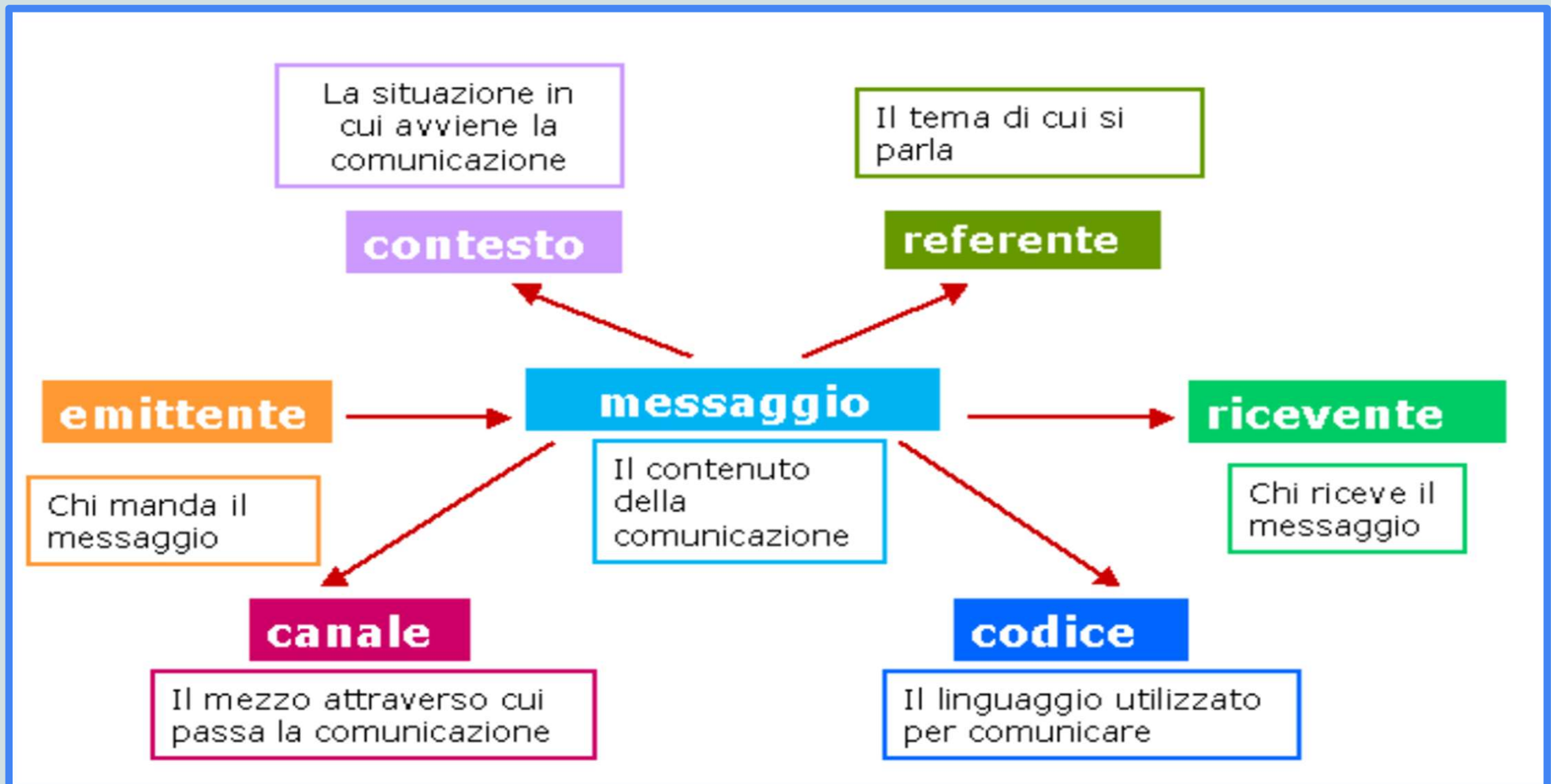
IL PARENT TRAINING



Il parent training è un intervento che ha lo scopo di coinvolgere i genitori nel processo educativo, riabilitativo e psicoterapeutico attraverso l'insegnamento di abilità necessario all'acquisizione di un atteggiamento orientato al problem solving.

Fornisce ai genitori tecniche di gestione delle situazioni complesse nella relazione con il figlio. Il genitore ha il compito di osservare i comportamenti e intervenire come farebbe il terapeuta. Ai genitori viene insegnato come identificare e manipolare gli antecedenti e le conseguenze dei comportamenti problema, per rinforzare i comportamenti adeguati e ridurre quelli non desiderati.

GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE



Le regole da rispettare per comunicare in maniera sana



- avere chiaro cosa voglio dire e cosa voglio ottenere
- ascoltare attivamente
- esprimere in maniera autentica pensieri ed emozioni
- essere assertivi, ovvero parlare *a* qualcuno e non *di* qualcuno
- ripristinare l'uso del linguaggio emotivo

LA COMUNICAZIONE DISFUNZIONALE

- La prolissità
- L'eccessiva autoreferenzialità
- Eccesso di comunicazione implicita

Le barriere della comunicazione (Thomas Gordon)

I "metodi tradizionali di aiuto" o "barriere della comunicazione" messi in atto da parte dei genitori/insegnanti sono:

- 1. dare ordini, comandare, dirigere;
- 2. minacciare, ammonire, mettere in guardia;
- 3. moralizzare, far prediche;
- 4. offrire soluzioni, consigli, avvertimenti;
- 5. argomentare, persuadere con la logica;
- 6. giudicare, criticare, biasimare;
- 7. fare apprezzamenti, manifestare compiacimento;
- 8. ridicolizzare, etichettare, usare frasi fatte;
- 9. interpretare, analizzare, diagnosticare;
- 10. rassicurare, consolare;
- 11. indagare, investigare.

Pensieri

Emozioni

Comportamenti

Passivo



➤ Autodenigrazione
➤ Colpa
Credenza:
il valore di un essere umano dipende dalla qualità delle sue prestazioni

Paura
Rabbia repressa
Ansia sociale

- ✓ Evitamento
- ✓ Fuga
- ✓ Scarso Coinvolgimento
- ✓ Manipolazione degli altri

Aggressivo



➤ Prevaricazione
➤ Attacco
Credenza:
il valore di un essere umano dipende dai risultati che ottiene

Rabbia esplosiva
Risentimento

- ✓ Attacco verbale
- ✓ Attacco fisico
- ✓ Invadenza
- ✓ Competizione esasperata

Assertivo



➤ Di autostima
Credenza:
un essere umano va rispettato in quanto tale e non sulla base delle sue prestazioni

Gestione delle emozioni

- ✓ Affronta le relazioni sociali
- ✓ Rispetta la dignità altrui
- ✓ Rispetta se stesso

ADHD: LA SINDROME DEI MONELLI (film)

Alcuni spunti di riflessione...

- Sono un insegnante di scuola primaria. Da poco ho saputo che arriverà nella mia classe un bambino con disturbo del comportamento associato a un disturbo del linguaggio. La mia **preoccupazione** è quella di accogliere in modo adeguato questo bambino e costruire un contesto inclusivo. Un'altra preoccupazione riguarda l'instaurare una relazione di fiducia e collaborazione con i genitori del bambino...
- Sono un insegnante della secondaria. Lavoro in un contesto dove mi capitano molti casi di alunni con disturbo oppositivo in alcuni casi anche estremamente violenti... Trovo incredibile che ancora nei confronti di questi ragazzi ci siano docenti che cercano di imporre regole insostenibili. Devo constatare come purtroppo gli addetti al caso siano spesso impreparati o peggio totalmente insensibili.



DIBATTITO/CONFRONTO

*GRAZIE A TUTTI VOI DELLA PARTECIPAZIONE
E DELL'ATTENZIONE*

E BUON LAVORO



Bibliografia e sitografia

DOP, Gianluca Daffi, Erickson

Io e te, Niccolò Ammaniti

Genitori efficaci, educare figli responsabili, Thomas Gordon

Relazioni efficaci, come costruirle, come non pregiudicarle, Thomas Gordon

www.airipa.it – Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento

www.dislessia.it – AID, Associazione Italiana Dislessia

www.aifa.it – Associazione Italiana Famiglie ADHD

www.centronous.it – Centro di riabilitazione per Disturbi dell'Apprendimento e ADHD

www.iss.it/adhd-Gruppo di lavoro ADHD dell'Istituto Superiore di Sanità

www.educazione-emoiva.it-Procedure psico-educative

www.educare.it – Rivista telematica sui grandi temi dell'educazione

www.psicoeducazione.org – Associazione psico-educativa